

Inflazione ancora in calo ma cresce il carrello della spesa

Istat. A maggio prezzi al consumo in frenata all'1,6%, un decimale in meno rispetto al dato provvisorio. Ma accelerano gli alimentari lavorati

Carlo Marroni

A maggio 2025 l'inflazione frena ulteriormente all'1,6% (un decimale meno della stima di due settimane fa) dall'1,9% di aprile, registrando una diminuzione su base mensile dello 0,1%. Il rallentamento - spiega l'Istat - risente soprattutto della marcata decelerazione dei prezzi degli energetici regolamentati (+29,3% da +31,7% di aprile) e dell'accentuarsi della flessione di quelli dei non regolamentati (-4,3% da -3,4%); rallentano anche i prezzi degli alimentari non lavorati (+3,5% da +4,2%) e quelli di alcune tipologie di servizi. Un sostegno alla dinamica dell'inflazione si deve, invece, all'accelerazione dei prezzi degli alimentari lavorati (+2,7% da +2,2%), che si riflette sul "carrello della spesa" - che comprende gli alimentari e i beni per la cura della casa e della persona - passato a +2,7% da +2,6%. Come detto quindi oltre agli energetici regolamentati e dei non regolamentati e gli alimentari frenano i servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +3,6% a +3,1%) e dei servizi relativi ai trasporti (da +4,4% a +2,6%).

Un sostegno alla dinamica dell'indice generale si deve invece all'accelerazione dei prezzi dei beni alimentari lavorati (da +2,2% a +2,7%) e all'attenuarsi della flessione di quelli dei beni durevoli (da -1,4% a -1,1%). Nel mese di maggio l'"inflazione di fondo", al net-

to degli energetici e degli alimentari freschi, decelera leggermente (da +2,1% a +1,9%), così come quella al netto dei soli beni energetici (da +2,2% a +2,1%). La crescita tendenziale dei prezzi si attenua per i beni (da +1,0% a +0,8%) e anche per i servizi (da +3,0% a +2,6%). Il differenziale inflazionistico tra il comparto dei servizi e quello dei beni si riduce, portandosi a +1,8%, dal +2,0 del mese precedente. I prodotti ad alta frequenza d'acquisto decelerano (da +1,6% a +1,5%) mentre si registra un lieve calo congiunturale dell'indice generale, che è dovuta prevalentemente al calo dei prezzi degli energetici non regolamentati (-2,1%) e dei servizi relativi ai trasporti (-1,7%). Tali effetti - spiega Istat - sono stati solo in parte compensati dalla crescita dei prezzi dei Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+1,0%), degli Alimentari non lavorati (+0,7%) e lavorati (+0,3%).

L'inflazione acquisita per il 2025 è pari a +1,3% per l'indice generale e a +1,6% per la componente di fondo, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) a maggio 2025 registra una variazione pari a -0,1% su base mensile e a +1,7% su base annua (dal +2,0% registrato nel mese precedente); la stima preliminare era +1,9%. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei tabacchi, registra una variazione congiuntura-

le di -0,1% e una tendenziale del +1,4%.

Considerando le divisioni di spesa, sono in rallentamento, su base tendenziale, i prezzi dei Trasporti (che ampliano la flessione da -0,8% a -1,9%), dell'abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da +4,6% a +3,9%), dei servizi ricettivi e di ristorazione (da +3,9% a +3,4%) e quelli della divisione ricreazione, spettacoli e cultura (da +1,0% a +0,7%). Al contrario la dinamica tendenziale dei prezzi delle Comunicazioni risulta in modesta risalita, pur restando su valori ampiamente negativi (da -4,7% a -4,3%). Scomponendo il tasso tendenziale dei prezzi al consumo nella somma dei contributi delle sue sotto-componenti, l'inflazione risulta spiegata soprattutto dall'aumento dei prezzi di prodotti alimentari e bevande analcoliche (+0,549 punti percentuali), di servizi ricettivi e di ristorazione (+0,419), di abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+0,406) e di altri beni e servizi (+0,251). Un contributo negativo si deve invece ai prezzi di trasporti (-0,288) e comunicazioni (-0,087).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CARRELLO DELLA SPESA

I prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona, il cosiddetto carrello della spesa, sono in accelerazione a maggio da +2,6% a +2,7%,

+2,7%

Indici dei prezzi al consumo NIC, IPCA e FOI

Indici e var. percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)

	INDICI MAG '25	VAR. CONGIUNTURALI MAG '25 - APR '25	VAR. TENDENZIALI MAG '25 - MAG '24
Indice nazionale per l'intera collettività NIC	122,5	-0,1% ▼	+1,6% ▲
Indice armonizzato IPCA	124,8	-0,1% ▼	+1,7% ▲
Indice per le famiglie di operai e impiegati FOI (senza tabacchi)	121,2	-0,1% ▼	+1,4% ▲

Fonte: Istat

